

MINUTA



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE
Servizio Ecologia

0089585/14 - 24/06/2014

Provincia di Padova



Provvedimento n. 277/IPPC/2014

Prot. Gen. n.

Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 35131 PADOVA

Partita I.V.A.
Codice Fiscale

00700440282
80006510285

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Attività di di produzione di mangimi per uso zootecnico

Punto 6.4 lett. b) dell'Allegato VIII del D.Lgs 152/2006 s.m.i.
Punto V.4 dell'allegato B della L.R. 16.08.2007, n. 26

30/06/14

Ditta: **AGRICOLA TRE VALLI**
SOCIETÀ COOPERATIVA
Sede attività: Via A. Rossi, 3
Comune: 35045 OSPEDALETTO EUGANEO PD

Sede legale: Via Valpantena, 18/G – Quinto di Valpantena (VR)
Partita I.V.A.: 02447620234

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

- VISTI:

- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24/11/2010 relativa alle emissioni industriali;
- il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493 del 7 agosto 2007, recante "D.Lgs 18

1/13

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007”;

- la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005, e sono state individuate le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;
- il Decreto Ministeriale del 1 ottobre 2008, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59” pubblicato sul S.O. n. 29 della G.U.R.I. n. 51 del 03/03/2009, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti ai punti 6.4 b) e c) dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 5 novembre 2009, pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009, che approva il Piano di Tutela delle Acque e le successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Quadro n. 447 del 27 ottobre 1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
- il Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 recante “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” e la Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26 maggio 2009 recante “Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, l'art. 28 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 di reg. in data 17 maggio 2000 integrato dalla D.C.P. n. 68 di reg. in data 22 novembre 2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. in data 07 febbraio 2005;

- **VISTO** l'art. 29, comma 1, del D. Lgs. 46/2014, il quale prevede che *“per installazioni esistenti che svolgono attività già ricomprese all'Allegato I al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, gli eventuali procedimenti di rilascio, rinnovo, riesame o modifica dell'autorizzazione integrata ambientale in corso alla data del 7 gennaio 2013 sono conclusi con riferimento alla normativa vigente all'atto della presentazione dell'istanza entro e non oltre settantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.”*;

- **RITENUTO** pertanto di applicare la normativa vigente all'atto della presentazione dell'istanza, in particolare, con riferimento al D. Lgs. 152/2006 le disposizioni contenute negli art. 5, relativamente alla definizione di impianto, art. 29-sexies, relativamente ai contenuti dell'autorizzazione integrata ambientale, art. 29-octies, relativamente alla durata dell'autorizzazione e relativamente alle ispezioni programmate e comunicate da parte di ARPAV;

- **CONSIDERATO** l'allegato IX del parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. recante “Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale”, nel caso specifico:

1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte V del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.);
2. Autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte III del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.);

- **RITENUTO**, alla luce del succitato elenco, non comprensivo dell'autorizzazione per le acque meteoriche (di cui all'art. 113 - Capo I, Titolo IV, Parte III del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.), di applicare le disposizioni della Parte III del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.;

- **RICHIAMATA** l'Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria n. 89/IPPC/2008 del 19/09/2008 rilasciata alla ditta sopraindicata ai sensi del D. Lgs. 59/2005, per il punto 6.4 lett. b) dell'Allegato I del D.Lgs n. 59/2005 (ora D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- **RICHIAMATO** il provvedimento n. 160/IPPC/2012 del 23/03/2012 rilasciato alla ditta sopraindicata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che modificava le prescrizioni 2.4 e 2.9 dell'Allegato A dell'Autorizzazione Integrata Ambientale Provvisoria n. 89/IPPC/2008 del 19/09/2008;
- **RICHIAMATO** il provvedimento n. 230/IPPC/2013 del 24/09/2013 rilasciato alla ditta sopraindicata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che proroga l'Autorizzazione Integrata Ambientale Provvisoria n. 89/IPPC/2008 del 19/09/2008 fino al 30/06/2014;
- **VISTA** la domanda di A.I.A. completa di tutti gli allegati giunta alla Provincia di Padova in data 07/08/2009 prot. n. 128271 a seguito della pubblicazione delle Linee Guida per l'attività 6.4 b) e c) emanate con D.M. 01/10/2008, tendente ad ottenere l'A.I.A. definitiva per la continuazione dell'attività di produzione mangimi per uso zootecnico e le successive integrazioni prot. n. 60179 del 29/04/2014, prot. n. 72656 del 22/05/2014 e prot. n. 73380 del 26/05/2014;
- **VISTA** la comunicazione di avvio di procedimento inviato alla ditta sopraindicata prot. n. 131758 del 18/08/2009, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.;
- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha pubblicato su "Il Gazzettino" del 09/09/2009 l'avviso di presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale e che tale pubblicazione è stata inviata alla Provincia di Padova con nota del 10/09/2009 (prot. n. 142703 del 11/09/2009);
- **PRESO ATTO** che alla scadenza dei trenta giorni dalla pubblicazione sul quotidiano "Il Gazzettino" non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sul progetto presentato dalla ditta sopraindicata;
- **PRESO ATTO** che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 29-quater commi 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006, si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno 21/05/2014, riportato nel verbale del 21/05/2014 prot. n. 71478, e la stessa ha espresso parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;
- **VISTA** la nota inviata dalla ditta a seguito delle richieste fatte da ARPAV in sede di Conferenza di Servizi in materia di inquinamento acustico e di quanto contro dedotto da ARPAV con nota del 12/06/2014, prot. n. 83011;
- **RITENUTO** di assumere i pareri acquisiti in sede di Conferenza di Servizi e le osservazioni presentate da ARPAV nella nota succitata;
- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha provveduto al versamento dell'anticipo della tariffa istruttoria come previsto dalla normativa succitata;
- **PRESO ATTO** del progetto di adeguamento per la gestione delle acque meteoriche, in adempimento a quanto previsto dall'art. 39 delle Norme Tecniche del il Piano di Tutela delle Acque, da attuarsi nei tempi previsti dal Piano stesso;
- **VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;
- **RITENUTO** di accogliere la domanda della ditta sopraindicata;
- **RITENUTO** pertanto di revocare e sostituire l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 89/IPPC/2008 del 19/09/2008, il provvedimento di modifica prescrizione n. 160/IPPC/2012 del 23/03/2012 e il provvedimento di proroga n. 230/IPPC/2013 del 24/09/2013 a seguito del rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale;

DECRETA

Art. 1

Al Gestore della Ditta AGRICOLA TRE VALLI SOC. COOP. con stabilimento esistente in Via A. Rossi, 3, OSPEDALETTO EUGANEO (PADOVA) viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale per la prosecuzione dell'attività esistente di produzione di mangimi per uso zootecnico:

Punto 6.4 lettera b), dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (vigente all'atto di presentazione della domanda) Punto II.1 dell'allegato B della L.R. 26/2007
attività di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 t al giorno (valore medio su base trimestrale).
capacità produttiva: 3.000 t/giorno
Descrizione dell'attività: ALLEGATO: "QUADRO PROGETTUALE"

Art. 2

Le autorizzazioni:

Estremi dell'atto	Ente Competente	Data rilascio	Oggetto
Provvedimento n. 1763/DEP/2006	Provincia di Padova	21/02/2006	Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali
Provvedimento n. 89/IPPC/2008	Provincia di Padova	19/09/2008	Autorizzazione integrata ambientale provvisoria
Provvedimento n. 160/IPPC/2012	Provincia di Padova	23/03/2012	Modifica delle prescrizioni dell'Autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 89/IPPC/2008
Provvedimento n. 230/IPPC/2013	Provincia di Padova	24/09/2013	proroga della precedente Autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 89/IPPC/2008

sono revocate e sostituite dal presente atto.

Art. 3

L'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene le prescrizioni che garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente, i valori limite di emissioni fissati per le sostanze inquinanti, nonché i valori limite ai sensi della normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

L'autorizzazione contiene opportuni requisiti di controllo delle emissioni che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione nonché l'obbligo di comunicare, all'autorità competente, i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni dell'autorizzazione e di comunicare, all'autorità competente e ai comuni interessati, i dati relativi ai controlli delle emissioni.

L'autorizzazione contiene inoltre le misure relative alle condizioni diverse di quelle di normale esercizio e altre condizioni specifiche ai fini della tutela ambientale.

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle **PRESCRIZIONI** riportate nell'Art. 4 e nell'**Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"**, i quali sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 4 – PRESCRIZIONI

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI GENERALI

- 4.1 La **data di inizio dell'attuazione** dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", che dovrà essere comunicata con le modalità previste dall'art. 5 punto 5.1, deve essere **entro il 01/10/2014**.
- 4.2 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 4.3 Le **Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).
Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini ambientali; qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà ai poteri di ordinanza previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..
- 4.4 In caso di cessazione dell'attività il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Padova un **piano di dismissione** dell'intero impianto **30 giorni prima della cessazione** definitiva, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
- 4.5 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni di legge.

PRESCRIZIONI: EMISSIONI IN ATMOSFERA

Prescrizioni per le EMISSIONI CONVOGLIATE:

4.6 I valori di emissione degli inquinanti **negli scarichi gassosi** non devono essere superiori a:

CAMINO N.	Inquinante	Limite di emissione mg/Nmc
E5	Polveri	10
E6	Polveri	10
E7	Polveri	10
E8	Polveri	10
E9	NO _x	350
E10	NO _x	350
E11	NO _x	350

- 4.7 I valori limite di emissione, riportati nella tabella della prescrizione 4.6, si applicano ai periodi di **normale funzionamento dell'impianto** intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie e guasti tali da non permettere il rispetto dei limiti stessi. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i suddetti periodi.
- 4.8 Le **bocche dei camini** di cui alla prescrizione 4.6 devono risultare ad asse verticale, più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 m. Ciascun camino deve essere dotato di apposita **targhetta** inamovibile riportante la denominazione del camino stesso.
- 4.9 Il Gestore, al fine di consentire il controllo degli inquinanti emessi, deve garantire per ciascun camino il rispetto dei criteri previsti dal manuale **UNI 10169** in sede di campionamento, con particolare riferimento al numero e al posizionamento dei fori di prelievo.
Il Gestore deve inoltre garantire l'accesso ai camini in condizioni agevoli e di sicurezza e nel rispetto di quanto previsto dalla succitata norma.
- 4.10 Per la **valutazione della conformità dei valori misurati** ai valori limite, le emissioni in atmosfera convogliate si considerano conformi se, nel corso di una misurazione, la concentrazione calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite di emissione.
- 4.11 **Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Prescrizioni per il contenimento delle EMISSIONI DIFFUSE:

- 4.12 Le **emissioni diffuse** devono essere contenute quanto più possibile ai fini della tutela ambientale; qualora la Ditta produca, manipoli, trasporti, immagazzini, carichi e scarichi materiali polverulenti o sostanze organiche liquide dovrà adottare le disposizioni contenute nell'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

- 4.13 Deve essere apposta su ogni **punto di reimmissione** all'interno dei locali elencato nell'Allegato "QUADRO PROGETTUALE" apposita targhetta inamovibile riportante la numerazione del filtro.
- 4.14 Ai fini del contenimento delle emissioni ciascun **impianto di abbattimento** (filtri a maniche) afferente ai punti di reimmissione all'interno dei locali deve essere mantenuto efficiente; il Gestore dovrà effettuare e registrare gli interventi di manutenzione previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

PRESCRIZIONI: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI

- 4.15 il Gestore è autorizzato a scaricare in acque superficiali le acque reflue industriali dell'impianto:

Pozzetto di ispezione	Tipologia	Recapito finale
SP1*	Acque reflue industriali	Scolo Lonea

* a seguito degli interventi di adeguamento al PTA lo scarico sarà spostato e denominato S1

a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- i **valori di emissione** dello **scarico n. SP1** devono essere conformi ai limiti previsti nella tabella 1 colonna "scarico in acque superficiali", dell'allegato B alle "Norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle acque della Regione Veneto" (delibera di Consiglio Regionale del Veneto n. 107 del 05/11/2009 pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009);
- i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante **diluizione** con acque prelevate esclusivamente allo scopo, ai sensi dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs 152/2006;
- lo scarico deve essere reso **sempre accessibile** per il campionamento nel punto assunto per la misurazione, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs 152/2006, a mezzo di idoneo pozzetto ubicato immediatamente a monte dello scarico;

PRESCRIZIONI: RIFIUTI PRODOTTI

- 4.16 Le modalità e le zone di stoccaggio dei rifiuti e la periodicità dei controlli devono essere conformi a quanto riportato nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.17 I rifiuti devono essere gestiti alle condizioni del "**deposito temporaneo**" di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006.
- 4.18 I rifiuti devono essere accumulati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un **codice CER**, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; le aree adibite all'accumulo devono essere contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto. Il Gestore è tenuto a rispettare i criteri previsti dall'art. 187 del D.Lgs. 152/006 s.m.i. inerente il "divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi".

PRESCRIZIONI: RUMORE

- 4.19 Nell'esercizio dell'impianto il Gestore è tenuto a rispettare:
- a) i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità, facendo riferimento a tutte le aree del territorio circostanti l'impianto per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
 - b) i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 come previsti dal piano di zonizzazione acustica comunale.
- 4.20 Il Gestore è tenuto a effettuare una campagna di valutazione d'impatto acustico qualora si realizzino interventi o modifiche all'impianto che possano influire sulle emissioni sonore e, comunque, almeno con **frequenza** indicata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.21 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372"
- 4.22 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** devono essere redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

PRESCRIZIONI: MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 4.23 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità e le frequenze e i metodi analitici** riportati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.24 Se non specificate nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o dalle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche ISO o da altre norme internazionali.
- 4.25 Le **modalità di analisi** alle emissioni in atmosfera e i **certificati delle analisi** devono rispettare i criteri elencati nel parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente del 04/06/2008 (Linee guida per campionamenti ed analisi) riportati nel sito internet della Provincia di Padova.

Art. 5 COMUNICAZIONI

- 5.1 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", ne da **comunicazione** alla Provincia di Padova e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, entro la data prevista dalla prescrizione 4.1.
- 5.2 Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. nel caso in cui intervengano variazioni nella **titolarità della gestione dell'impianto** deve essere inviata apposita comunicazione a questa Provincia da parte del vecchio e del nuovo Gestore, entro 30 giorni dalla variazione stessa.
- 5.3 Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore comunica preventivamente a questa Provincia ogni eventuale **modifica** progettata; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima **entro 60 giorni** dal ricevimento della comunicazione, il Gestore può procedere alla realizzazione della modifica comunicata.
- 5.4 Il Gestore, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "...informa l'autorità competente e l'autorità di controllo di cui all'articolo 29-decies, comma 3, in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'autorizzazione integrata ambientale."
- 5.5 Il Gestore dell'impianto deve effettuare le registrazioni dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", seguendo le successive indicazioni:
- a) **Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale), o su appositi registri cartacei, o con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile.
 - b) In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**.
 - c) Tutte le **registrazioni** e tutti i **certificati** analitici devono **essere conservati** presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, per tutta la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 5.6 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova **entro il 30 aprile di ogni anno** un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:
- a) un **report informatico**, il cui modello è reperibile sul sito internet ufficiale dell'ARPAV, adattato alla realtà aziendale e contenente i dati previsti dalle tabelle dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"; i dati dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting';
 - b) una **relazione** di commento dei dati dell'anno in questione; per la presentazione l'azienda potrà fare uso delle procedure e della modulistica eventualmente prevista dal Sistema di Gestione aziendale; la relazione deve contenere la descrizione dei **metodi** di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto.

- 5.7 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, il Gestore provvede, altresì, ad informare immediatamente i medesimi soggetti in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
- 5.8 In occasione dell'effettuazione dei controlli previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le date fissate sia per il campionamento che per le analisi dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, il quale potrà presenziare, con le seguenti modalità:
- a) per le **emissioni in atmosfera e lo scarico delle acque industriali** con anticipo di almeno 15 giorni naturali;
 - b) per i **rifiuti prodotti, lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento e per la matrice rumore** non devono essere comunicate.
- 5.9 Il Gestore, tenuto agli obblighi di cui al regolamento (CE) n. 166/2006, comunica le informazioni ivi richieste relative all'anno precedente all'Istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale e all'Autorità competente, secondo il formato, i contenuti, e la modalità previsti dal D.M. 22/2013 e dal DPR 157/2011.

Art. 6 ISPEZIONI AMBIENTALI DA PARTE DI ARPAV

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:

- La **frequenza** programmata è di **due ispezioni ambientali** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, ciascuno complessivo di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); una ispezione verrà integrata con controllo analitico.
- L'effettuazione e le modalità dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente di quello del controllo.
- I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
 - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.

- Ai sensi del DM 24/04/2008 s.m.i., i metodi utilizzati per le indagini di tipo analitico saranno quelli del relativo allegato V; ai sensi dello stesso allegato, resta facoltà di ARPAV, tenuto conto delle proprie possibilità tecniche e dei limiti ai costi, prevedere l'impiego di metodi alternativi purché previsti dal DM 31/01/2005 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
- Ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal DM 24/04/2008 e dalla DGRV n. 1519 del 26/05/2009 e s.m.i.
- Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dopo ogni visita all'installazione, l'ARPAV redige **una relazione** contenente i pertinenti riscontri in merito alla

conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

La relazione è notificata al Gestore e all'Autorità Competente ed è resa disponibile al pubblico.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può disporre **ispezioni straordinarie** secondo quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Art. 7 ACQUE METEORICHE

Il Gestore dovrà adeguarsi alle disposizioni del Piano di Tutela delle Acque (delibera di Consiglio Regionale del Veneto n. 107 del 05/11/2009 pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009 e s.m.i.) entro i tempi previsti dal Piano di Tutela stesso.

Il Gestore dovrà realizzare gli interventi secondo le modalità indicate nell'Allegato "QUADRO PROGETTUALE", previa richiesta di aggiornamento del nulla-osta idraulico al Consorzio di bonifica competente.

Dopo gli interventi di adeguamento, il Gestore è autorizzato a scaricare in acque superficiali le acque meteoriche afferenti all'insediamento produttivo:

Pozzetto di ispezione	Tipologia	Recapito finale
S3	Acque meteoriche di prima pioggia	Scolo Lonea

a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- i **valori di emissione** dello **scarico n. S3** devono essere conformi ai limiti previsti nella tabella 1 colonna "scarico in acque superficiali", dell'allegato B alle "Norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle acque della Regione Veneto" (delibera di Consiglio Regionale del Veneto n. 107 del 05/11/2009 pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009);
- i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante **diluizione** con acque prelevate esclusivamente allo scopo, ai sensi dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs 152/2006;
- lo scarico deve essere reso **sempre accessibile** per il campionamento nel punto assunto per la misurazione, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs 152/2006, a mezzo di idoneo pozzetto ubicato immediatamente a monte dello scarico.

Art. 8 RINNOVO E RIESAME

Il Gestore deve presentare, per il **riesame** dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente **entro il 30/05/2019**.

L'Autorità Competente dispone inoltre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 e comma 4, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..

Art. 9 INCIDENTI O IMPREVISTI

Ai sensi dell'art. 29-undecies, il Gestore deve comunicare immediatamente alla Provincia, al Sindaco e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (V. Ospedale, 22), incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro dell'evento, nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria.

Nel caso di incidenti o eventi imprevisti, il Gestore adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità competente.

In esito alle informative la Provincia può diffidare il Gestore affinché adotti ogni misura complementare appropriata che l'autorità stessa, anche su proposta di ARPAV o delle amministrazioni competenti in materia ambientale territorialmente competenti, ritenga necessaria per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o imprevisti.

Art. 10

Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla **normativa settoriale vigente in materia ambientale**, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.

Art. 11 POTERI DI ORDINANZA

In caso di inadempienza alle PRESCRIZIONI di cui all'Art. 4 del presente provvedimento vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dall'art. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 5.1, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 7.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 5.3, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 6.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 5.6, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 8.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 5.9, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

Qualora lo ritenga necessario, l'Autorità competente con provvedimento motivato può prescrivere l'ottemperanza di quanto previsto ai rimanenti punti dell'Art. 5 del presente provvedimento; in caso di inosservanza di quanto previsto dal suddetto provvedimento l'Autorità competente può applicare le sanzioni previste dal comma 2 dell' art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 s.m.i..

In caso di inosservanza di quanto previsto all'Art. 7, l'Autorità competente applica i poteri di ordinanza e le sanzioni previste dalla Parte III del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii..

In caso di inosservanza di quanto previsto all'Art. 9, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 7.

Ai sensi dell'art. 29-undecies, comma 2, la mancata adozione delle misure complementari da parte del gestore nei tempi stabiliti dall'autorità competente, di cui all'Art. 9 del presente provvedimento, è sanzionata ai sensi dell'articolo 29-quattordices, commi 1 o 2.

Ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, la mancata presentazione nei tempi indicati della domanda di riesame, completa dell'attestazione del pagamento della tariffa, comporta la sanzione amministrativa.

*La presente autorizzazione integrata ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti, tra i quali la presentazione della SCIA e il relativo certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, l'autorizzazione paesaggistica, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria e le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato delle Acque, Consorzi di Bonifica).
Si ricorda al Gestore che l'attività potrà essere svolta soltanto nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro il cui controllo spetta allo SPISAL.*

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 13 pagine e dall'allegato "QUADRO PROGETTUALE" e dall'allegato "PIANO DO MONITORAGGIO E CONTROLLO".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
Dott.ssa Miledi Dalla Pozza



Miledi Dalla Pozza

m. Dalka Rozza



ALLEGATO "QUADRO PROGETTUALE"

L'azienda esercita l'attività di produzione di mangimi per uso zootecnico destinati al settore avicolo. Tutto il processo produttivo viene programmato e gestito in modo automatico mediante sistemi e strumentazione elettronici.

1 GESTIONE MATERIE PRIME

1.1 Materie prime sfuse

Le materie prime sfuse quali **cereali, farine proteiche e sali minerali** (definiti anche "macrocomponenti") arrivano in stabilimento a mezzo autotreni (dotati di cassoni o cisterne).

Essi entrano in appositi *tunnel* chiusi di scarico, dotati di accesso che si apre solo per il tempo necessario al transito dell'automezzo; la merce viene scaricata nelle tramogge.

I tunnel di scarico sono dotati di aspiratori che convogliano l'aria ad un impianto di abbattimento con la successiva reimmissione all'interno dei locali; le polveri trattenute dal filtro vengono recuperate e reintrodotte nello stesso prodotto in fase di scarico:

Fase	Punto di reimmissione
Scarico materie prime	Filtro F1986
	Filtro F1987
	Filtro F1988

Durante la sosta dei camion all'interno dei tunnel, i gas di scarico degli autotreni vengono aspirati e convogliati all'esterno tramite apposito camino n. E23.

Dalle tramogge di scarico le materie prime vengono trasportate allo stoccaggio tramite trasporti chiusi orizzontali a catena ed elevatori chiusi verticali a tazze; tali sistemi di trasporto sono dotati di aspirazioni localizzate e di un impianto per la pulizia da eventuali residui ferrosi. Le emissioni prodotte dalle fasi di trasporto meccanico/carico/scarico vengono reimmesse, previa filtrazione all'interno dei locali.

Fase	Punto di reimmissione
Scarico materie prime e trasporti	Filtro F1061
	Filtro F2028
	Filtro F2155

Le materie prime vengono così stoccate:

- nei n. **2 silos** di acciaio esterni n. 121 e 122 per lo stoccaggio di soli cereali (da essi i cereali vengono estratti e inviati ai n. 18 silos di dosaggio); la ditta sostituirà i n. 2 silos esistenti vetusti con n. 8 silos;
- nei n. **18 silos** in calcestruzzo armato interni per cereali e farine proteiche denominati "silos di dosaggio" in quanto fungono anche da sistema di dosaggio e pesatura (alla base del silos) prima dell'invio alla torre di lavorazione; tali silos sono collegati all'impianto di aspirazione presente sulle linee di trasporto e, durante la fase di carico, l'aria aspirata viene reimpressa all'interno dei locali previa filtrazione (*vedere tabella sovrariportata*); 8 dei 18 silos presenti sono uniti tra loro in coppia tramite vasi comunicanti, pertanto di fatto sono presenti n. 4 coppie di silos dove un unico codice identifica entrambi i silos comunicanti.

Stoccaggio	n. silos dosaggio	Punto di reimmissione
Cereali e farine proteiche	101 (due silos) – 105 – 107 – 109 (due silos) – 113 – 115 – 117 103 (due silos) – 106 – 108 – 111 (due silos) – 114 116 – 118	Filtro F1062 Filtro F1063

Sono inoltre presenti n. 4 silos in acciaio per lo stoccaggio dei sali minerali (in polvere); tali silos vengono caricati direttamente dai camion mediante trasporto pneumatico; ogni silo è dotato di sfiato che, durante la fase di carico, reimmette l'aria all'interno dei locali previa filtrazione.

Stoccaggio	n. silos	Punto di reimmissione
Sali minerali	134	Filtro F1084
	133	Filtro F1083
	132	Filtro F1082
	131	Filtro F1081

1.2 Materie prime in sacchi e sacconi

Le materie prime che arrivano in sacchi sono costituite da *premiscele e additivi* (definite "microcomponenti" solidi) e vengono stoccate in apposito magazzino.

1.3 Componenti liquidi

Essi vengono stoccati in contenitori metallici:

- n. 6 silos dedicati allo stoccaggio del *grasso animale* (definiti "macroliquidi"); ogni silo è collegato ad un altro tramite vasi comunicanti, pertanto di fatto sono presenti n. 3 coppie di silos, dove un unico codice identificativo identifica entrambi i silos comunicanti;
- n. 7 serbatoi dedicati allo stoccaggio dei *microliquidi* (es. acidi organici, lisina ecc.);
- n. 2 silos dedicati allo stoccaggio dell'*olio di soia* (definito "macroliquidi").

Stoccaggio	n. silos
Grasso animale	906
	907
	908
Micro-liquidi	921
	926
	931
	941
	946
	909
	910
Olio di soia	911
	912

1.4 Impianto di dosaggio dei microcomponenti

Nello stabilimento è presente un impianto composto da:

- un gruppo di 8 cellette per il dosaggio dei microcomponenti solidi (sia premiscele che additivi) che arrivano in sacchetti;
- un gruppo di 10 postazioni per il dosaggio delle premiscele che arrivano in sacconi.

Dopo il dosaggio, gli additivi e le premiscele vengono convogliati all'interno del miscelatore, dove vengono uniti al prodotto macinato per la composizione del mangime.

2 PRODUZIONE e STOCCAGGIO PRODOTTI FINITI

Il ciclo di produzione del mangime, che viene condotto nella torre di lavorazione, si può suddividere nelle seguenti fasi:

2.1 Dosaggio, macinazione e miscelazione

Le materie prime (*cereali, farine proteiche*) vengono estratte dai 18 silos di dosaggio, pesate (tramite bilance al piano interrato) e inviate a:

- **Macinazione e vaglio:** le materie prime vengono trasportate all'ultimo piano della torre di lavorazione tramite trasportatori a catene ed elevatori a tazze; successivamente le materie prime scendono lungo i diversi piani e vengono sottoposte ad un processo di più fasi di macinazione e vagliatura tramite laminatoi; i laminatoi sono dotati anche di calamite che garantiscono l'asportazione dei residui ferrosi.
- **Omogeneizzazione:** il prodotto arriva per caduta in un cassone di premiscelazione per l'omogeneizzazione di tutti i componenti, in cui vengono aggiunti anche i sali minerali.
- **Miscelazione:** il prodotto viene trasferito al miscelatore, in cui vengono iniettati i liquidi, altri sali minerali, gli additivi e le premiscele.
- **Precubettatura:** il mangime in farina viene inviato alle celle di precubettatura o al silos prodotto finito per ovaiole; dalle celle di precubettatura viene quindi estratto per la successiva fase di cubettatura.

La linea di produzione e i relativi trasporti sono in depressione, dotati di apposite aspirazioni con abbattimento degli inquinanti e reimmissione dell'aria nei locali tramite i seguenti punti:

Fase	Punto di reimmissione
Trasporto tra lavorazione e pre-cubettatura	Filtro F2155
Lavorazione	Filtro F2151
	Filtro F2027
	Filtro F2161
	Filtro F2162
	Filtro F2190
Dosaggio pre-cubettatura Silos n. 411 - 412 - 421 - 422	Filtro F2157
Dosaggio pre-cubettatura Silos n. 442 - 441 - 431 - 432	Filtro F2159

2.2 Cubettatura

L'impianto è composto da 4 linee di cubettatura in cui avvengono le seguenti lavorazioni:

- **Condizionamento mediante vapore:** in questa fase lavorativa la farina viene condizionata con l'aggiunta di vapore ad alta pressione.
- **Cubettatura e controllo pellet:** il mangime caldo entra nella pressa e nella trafilatura uscendo in piccoli cilindri o pellets; i ritorni vengono reinviati in lavorazione; le emissioni vengono aspirate e reimmesse all'interno dei locali previa filtrazione.

Fase	Punto di reimmissione
Cubettatura	Filtro F31521
	Filtro F32521
	Filtro F33521
	Filtro F34521

- **Raffreddamento ed essiccazione:** il mangime pellettato viene attraversato da una corrente d'aria ambiente; in alcuni casi dopo il raffreddatore il mangime in pellet può essere lavorato ulteriormente in sbriciolatore al fine di adeguare la granulometria alle esigenze dell'animale.

Tutte le linee sono dotate di apposito impianto per la **grassatura** in cui viene spruzzato il grasso liquido o olio di soia nella percentuale che la formula richiede.

Ogni linea è dotata di sistema di aspirazione che convoglia l'aria ad un proprio ciclone separatore e poi ai camini n. E5, E6, E7, E8.

Infine il mangime viene trasferito ai 42 silos di stoccaggio del prodotto finito. durante la fase di carico dei silos l'aria che esce dai rispettivi sfiati viene aspirata e inviata, insieme ai trasporti presenti tra il raffreddatore e i silos, al sistema di abbattimento a servizio del raffreddatore.

Stoccaggio	n. silos	Punti di emissione
Silos prodotto finito	501 - 502 - 503 - 504 - 505 - 506 - 507 - 508 - 509 - 510 - 511 - 512 - 513 - 514 - 515 - 516 - 517 - 518 - 519 - 520 - 521 - 522 - 523 - 524 - 525 - 526 - 527 - 528 - 529 - 530 - 531 - 532 - 533 - 534 - 535 - 536 - 537 - 538 - 539 - 540 - 541 - 542	E5, E6, E7, E8

2.3 Carico, controllo, spedizione, e consegna del prodotto finito

Il mangime viene caricato in apposito *tunnel* direttamente dai silos agli autotreni (carico a gravità) tramite appositi convogliatori di plastica, per essere venduto sfuso.

3 SERVIZI DI STABILIMENTO

A servizio dello stabilimento di produzione sono presenti i seguenti impianti tecnologici e servizi generali:

3.1 IMPIANTI DI COMBUSTIONE

Impianti	Descrizione	Potenzialità	Camini n.
centrale termica combustibile gas metano	2 generatori di vapore	5,58 MW,	E9
		5,58 MW	E10
	1 caldaia produzione acqua calda a uso tecnologico (riscaldamento liquido)	0,25 MW	E11
centrale termica per acqua calda per usi igienico-sanitari	1 generatore combustibile gas metano	< 3 MW	E12
centrale termica per idropulitrice fissa	1 generatore combustibile gasolio	0,38 MW	E15

3.2 APPROVVIGIONAMENTO ENERGIA ELETTRICA

È presente una cabina di trasformazione dell'energia elettrica.

Lo stabilimento è dotato anche di un gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio con potenzialità 200 kW afferente al camino n. E13.

3.3 APPROVVIGIONAMENTO GAS METANO

È presente una cabina di decompressione del metano che alimenta le centrali termiche dell'impianto.

3.4 CENTRALE ARIA COMPRESSA

Sono presenti in stabilimento dei compressori dotati ciascuno di impianti di essiccazione dell'aria da cui derivano condense che vengono smaltite come rifiuto speciale tramite ditta autorizzata.

3.5 UFFICI E LABORATORIO

È presente un laboratorio di analisi per il controllo delle materie prime e dei prodotti finiti; il laboratorio è dotato di una cappa aspirante che convoglia le emissioni al camino n. E14.

3.6 IDROPULITRICI

Per necessità igienico sanitarie è previsto il lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto del prodotto finito su apposita piazzola in calcestruzzo per il lavaggio e la disinfezione degli automezzi. L'acqua viene riscaldata e pressurizzata da una idropulitrice di 376 kW alimentata a gasolio, afferente al camino E15.

I reflui prodotti sono raccolti e smaltiti come rifiuti.

Lo stabilimento è dotato poi di un'ulteriore macchina idropulitrice mobile, della potenza di 74 kW, per l'eventuale lavaggio manuale di parti meccaniche, sempre all'interno della piazzola.

3.7 RETE ANTINCENDIO

Sul lato est della proprietà è localizzata la vasca antincendio a servizio dello stabilimento, il cui riempimento, successivamente alle prove antincendio periodiche, viene effettuato utilizzando le acque reflue (eluato) derivanti dall'impianto a osmosi inversa.

3.8 DEPOSITI E ALTRI LOCALI

In aggiunta ai servizi di stabilimento sopra individuati, sono presenti alcuni fabbricati destinati a deposito e altri attualmente in disuso e in progetto di smantellamento.

4 GESTIONE DELLE ACQUE

4.1 APPROVVIGIONAMENTO

La ditta si approvvigiona dall'acquedotto sia per i servizi igienici che per l'uso industriale.

4.2 UTILIZZO DELL'ACQUA NEGLI IMPIANTI

L'acqua prelevata dall'acquedotto viene inviata all'impianto di osmosi inversa per il trattamento e successivamente va ad alimentare le centrali termiche per la produzione di vapore, il quale viene introdotto nelle varie fasi di produzione dei mangimi.

I reflui derivanti dal trattamento di osmosi (eluato), in parte vengono raccolti in un apposito bacino impermeabile coperto per andare ad alimentare l'impianto antincendio, in parte vengono utilizzati per il lavaggio delle autocisterne del mangime, in parte vengono scaricati (scarico SP1).

4.3 SCARICHI e GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

Le acque industriali provenienti dall'impianto di osmosi vengono scaricate attraverso lo scarico SP1.

Le acque meteoriche derivanti dalle superfici dello stabilimento sono raccolte in un'unica rete di collettamento dotata di proprio pozzetto di campionamento SP2 e convogliate, dopo la commistione con le acque industriali, anch'esse dotate di proprio pozzetto di campionamento, allo scarico finale in corpo idrico superficiale Scolo Lonea.

Al momento non sono presenti sistemi di depurazione delle acque.

Attualmente gli scarichi sono i seguenti:

Scarico	Scarico parziale	Tipologia	Recapito
Scarico finale in Corpo Idrico Superficiale	SP1	Acque industriale (eluato da impianto osmosi inversa)	Le due condotte si uniscono e vanno allo scarico unico in corpo idrico superficiale "Scolo Lonea"
	SP2	Acque meteoriche di tutto lo stabilimento	

4.4 ADEGUAMENTO alle N.T.A. del P.T.A. - D.G.R. del Veneto n. 842 del 15/05/2012 e smi

Ai fini dell'applicazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione del Veneto (PTA) per *insediamenti esistenti non ricompresi in Allegato F*, la Ditta ha presentato il Piano di adeguamento previsto dall'art.39 comma 6) delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA. Sono previsti i seguenti interventi:

- il trattamento di tutte le acque meteoriche di prima pioggia
- la realizzazione di n. 3 pozzetti di campionamento (per acque reflue di processo ed acque meteoriche trattate e di seconda pioggia)

Le acque meteoriche saranno convogliate a un pozzetto scolmatore, per affluire poi in n. 6 vasche prefabbricate di trattamento di prima pioggia fino al raggiungimento della capacità di progetto dell'impianto (volume complessivo di trattamento pari a circa 166 m³).

Le acque di seconda pioggia by-passeranno l'impianto per dirigersi verso il corpo ricettore mediante apposita tubazione, dotata di proprio pozzetto di campionamento S2.

Le acque di prima pioggia raccolte all'interno della vasca di trattamento rimarranno in quiete consentendo la completa separazione dei solidi sedimentabili e degli oli presenti. Le acque così trattate verranno

successivamente inviate al corpo recettore mediante apposita tubazione (previo passaggio attraverso il pozzetto di campionamento n. S3).

Le acque di processo continueranno ad essere inviate allo scarico previo passaggio al pozzetto di campionamento S1.

Scarico	Scarico n.	Tipologia	Recapito
Scarico finale in Corpo Idrico Superficiale	S1	Acque industriale (eluato da impianto osmosi inversa)	Le tre condotte si uniscono dopo i pozzetti di campionamento e vanno allo scarico unico in corpo idrico superficiale "Scolo Lonea"
	S2	Acque meteoriche di seconda pioggia di tutto lo stabilimento	
	S3	Acque meteoriche di prima pioggia di tutto lo stabilimento	

5 GESTIONE RIFIUTI

Il ciclo produttivo non dà luogo alla produzione di rifiuti; vi sono attività complementari quali la pulizia ordinaria e straordinaria e manutenzione ordinaria e straordinaria che producono varie tipologie di rifiuti.

Tali rifiuti vengono stoccati e gestiti secondo normativa vigente, in regime di deposito temporaneo, in apposite aree.

ALLEGATO "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"

Quadro sinottico delle attività e delle responsabilità dei soggetti
nell'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo:

FASI	GESTORE		ARPAV		
	Autocontrollo	Reporting	Controllo documentale, tecnico gestionale	Controllo analitico	
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti				
1.1.1	Materie prime e Additivi	Alla ricezione	Annuale	X	-
1.1.2	Additivi e altro	-	-	-	-
1.1.3	Prodotti finiti	Giornaliera	Annuale	X	-
1.1.4	Sottoprodotti di origine animale prodotti	-	-	-	-
1.1.5	MPS prodotte	-	-	-	-
1.1.6	Controllo radiometrico	-	-	-	-
1.2	Consumo risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	Annuale	X	-
1.3	Consumo energia				
1.3.1	Energia	Mensile	Annuale	X	-
1.4	Consumo combustibili				
1.4.1	Combustibili	Mensile	Annuale	X	-
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Operatività	Mensile	Annuale	X	-
1.5.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	X	X
1.5.3	Emissioni diffuse	Vedi tabella	Annuale	X	-
1.6	Emissioni in Acqua				
1.6.1	Operatività	Mensile	Annuale	-	-
1.6.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	-	-

1.7	Rumore				
	Impatto acustico	Triennale	Triennale	X	-
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Controllo rifiuti in ingresso	-	-	-	-
1.8.2	Controllo rifiuti prodotti	Vedi tabella	Annuale	X	-
1.9	Suolo e sottosuolo				
1.9.1	Acque di falda	-	-	-	-
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/depositi				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	-	-	-	-
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.3	Sistemi di trattamento dei fumi	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.4	Sistemi di depurazione acque	-	-	-	-
2.1.5	Aree di stoccaggio	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.6	Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente	Vedi tabella	Annuale	X	-
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	Annuale	X	-

NB: Con il termine "annuale" si intende qualsiasi momento all'interno dell'anno solare.

1 COMPONENTI AMBIENTALI

Tabella 1.1 - Consumo materie prime

Tabella 1.1.1 - Materie prime e Additivi

Denominazione	Stato fisico	Unità di misura	Modalità di registrazione	Frequenza di registrazione	Reporting
Cereali in grani	Solido	t	Registro interno cartaceo o informatizzato	Alla ricezione	SI
Semi oleosi	Solido	t			
Prodotti e sottoprodotti di semi di leguminose	Solido	t			
Minerali	Solido	t			
Oli e Grassi	Liquido	t			
Premiscele e Additivi	Liquido e Solido	t			

Nel caso vengano inseriti nel ciclo produttivo nuovi additivi, la Ditta deve eseguire le registrazioni previste dalla tabella soprastante.

Tabella 1.1.2 – Additivi e altro – RICOMPRESA NELLA TABELLA 1.1.1

Tabella 1.1.3 – Prodotti finiti

Denominazione	UM	Modalità di registrazione del dato	Frequenza di registrazione	Reporting
Mangimi sottoforma di pellets/farina	t	Registro interno cartaceo o informatizzato	Giornaliera	SI

Tabella 1.1.4 – Sottoprodotti di origine animale prodotti - NON APPLICABILE

Tabella 1.1.5 – Materie Prime Secondarie prodotte - NON APPLICABILE

Tabella 1.1.6 – Controllo radiometrico - NON APPLICABILE

1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	Unità di misura	Fonte del dato	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione	Reporting
Acquedotto	Produzione	m ³	Contatore (*)	Mensile	Registro interno cartaceo o informatizzato	SI

(*) in alternativa con stima sulla base dei dati di produzione

1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Unità di misura	Fonte del dato	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione	Reporting
Energia importata da rete esterna	Elettrica	Tutte	kWh e TEP	Contatore	Mensile	Registro interno cartaceo o informatizzato	SI

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Unità di misura	Fonte del dato	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione	Reporting
Gas naturale	Generatore di vapore C1 – C2 – C3	m ³	Contatore	Mensile	Registro interno cartaceo o informatizzato	SI

1.5 – Emissioni in aria

CAMINO N.	FASE	Impianto di abbattimento	Portata Nmc/h (*)
E5	Lavorazione	Ciclone decantatore	28.300
E6	Lavorazione	Ciclone decantatore	28.300
E7	Lavorazione	Ciclone decantatore	28.300
E8	Lavorazione	Ciclone decantatore	28.300
E9	Generatore vapore C1	-	8.750
E10	Generatore vapore C2	-	9.380
E11	Caldaia C3 produzione acqua calda ad uso tecnologico	-	1.260

(*) Tale valore è da ritenersi indicativo e non prescrittivo; l'Autorità di Controllo valuterà se eventuali scostamenti dei valori rilevati dal valore di progetto determinino una diluizione delle emissioni superiore alla misura inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio.

Tabella 1.5.1 – Operatività

Punto emissione	UM	Frequenza registrazione	Reporting
E5	h/mese	mensile	SI
E6			
E7			
E8			
E9			
E10			
E11			

Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati

Camino n.	Parametro e/o fase	UM	Metodo di misura (Incertezza)	Frequenza controllo periodico	Modalità di registrazione dati	Reporting
E5	Polveri	mg/m ³	UNI EN 13284 – 1/2003	Annuale	Certificati analitici	SI
E6	Polveri	mg/m ³	UNI EN 13284 – 1/2003			
E7	Polveri	mg/m ³	UNI EN 13284 – 1/2003			
E8	Polveri	mg/m ³	UNI EN 13284 – 1/2003			
E9	NO _x	mg/m ³	EPA CTM 034 1999			
	CO	mg/m ³	EPA CTM 034 1999			
E10	NO _x	mg/m ³	EPA CTM 034 1999			
	CO	mg/m ³	EPA CTM 034 1999			
E11	NO _x	mg/m ³	EPA CTM 034 1999			
	CO	mg/m ³	EPA CTM 034 1999			

Miledi Dalla Pozza

Tabella 1.5.3 – Emissioni diffuse

Descrizione emissione	Origine	Modalità di prevenzione e/o contenimento	Frequenza intervento	Modalità di registrazione	Reporting
Polveri	Punti di reimmissione in ambiente di lavoro (punti riportati nell'Allegato "QUADRO PROGETTUALE")	Misura della pressione differenziale dei filtri a maniche / a cartucce	Misura in continuo, verifica del funzionamento del manometro con frequenza mensile	Registro delle verifiche interno cartaceo o informatizzato	Si
	Aree aziendali e piazzali	Pulizia periodica	Frequenza da procedure ISO 9001 (*)	Registro interno cartaceo o informatizzato	

(*) compatibilmente con le condizioni metereologiche

1.6 – Emissioni in acqua

Stato attuale:

Punto di emissione	Provenienza	Tipologia	Recapito	Impianto di Trattamento
SP1	Impianti di osmosi inversa	Acque industriali	Scolo Lonea	NO
SP2	Superficie coperte e scoperte dell'intero stabilimento	Acque meteoriche di dilavamento	Scolo Lonea	NO

Stato successivo all'attuazione del Piano di adeguamento al PTA:

Punto di emissione	Provenienza	Tipologia	Recapito	Impianto di Trattamento
S1	Impianti di osmosi inversa	Acque industriali	Scolo Lonea	NO
S2	Superficie coperte e scoperte dell'intero stabilimento	Acque meteoriche di seconda pioggia	Scolo Lonea	NO
S3	Superficie coperte e scoperte dell'intero stabilimento	Acque meteoriche di prima pioggia	Scolo Lonea	SI

Tabella 1.6.1 - Operatività

Punto di emissione	UM	Frequenza registrazione	Fonte del dato	Reporting
SP1	mc/mese	mensile	Contatore	SI
S1				
S3				

Tabella 1.6.2 – Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro	UM (mg/l)	Metodo di misura	Frequenza controllo periodico	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
SP1 (*)	pH	-	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Annuale	Certificati analitici	SI
	Temperatura	°C	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003			
	COD	mg/l	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003			
	Azoto Nitrico N	mg/l	EPA 300.1 1997			
	Cloruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4090 Man 29 2003			
S3 (**)	SST	mg/l	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003			
	Idrocarburi totali	mg/l	APAT CNR IRSA 5160B2 Man 29 2003			

(*) dopo l'attuazione del progetto di adeguamento al PTA lo scarico dell'impianto di osmosi verrà nominato S1
(**) controllo con frequenza annuale a partire dall'attivazione dello scarico

1.7 – Rumore

La valutazione di impatto acustico deve essere eseguita con frequenza triennale a partire dall'anno 2015.

1.8 – Rifiuti

Tabella 1.8. – Controllo rifiuti in ingresso – NON APPLICABILE

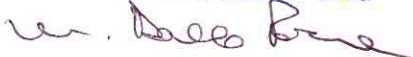
Tabella 1.8.2 – Controllo rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Operazione di recupero / smaltimento	Modalità di controllo e analisi	Frequenza di controllo e registrazione	Modalità di registrazione dati	Reporting
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione (mangime)	Cassoni scarrabili	R	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006 smi	Registro carico/scarico o SISTRI	SI
				Analisi	Annuale	Certificati di analisi	

Nel caso vengano prodotte altre tipologie di rifiuti, devono essere eseguiti i controlli e le registrazioni previste dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Acque di falda - NON APPLICABILI



2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Il processo non presenta fasi o apparecchiature proprie del processo di particolare rilevanza ambientale e tali da richiedere specifiche procedure di controllo.

Tabella 2.1.2 – Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti

Impianto/Macchinario	Tipo di intervento / parti oggetto del controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione controllo	Reporting
Filtri a maniche / a cartucce di abbattimento delle polveri (per i punti di reimmissione nei locali riportati nell'Allegato "QUADRO PROGETTUALE")	Sostituzione delle maniche / cartucce filtranti per i filtri a secco	Frequenza da procedure ISO 9001 in funzione della tipologia degli impianti	Registro interno cartaceo o informatizzato	SI
Cycloni decantatori (di cui al punto 1.5)	Pulizia	Semestrale		
Tubazioni Mulini Vagli Miscelatori	Pulizia di organi in movimento, tenute, lubrificazione, etc.	Semestrale		
Impianto osmosi	Controllo generale	Annuale		
Rete di collettamento acque	Pulizia pozzetti e svuotamento vasca di prima pioggia	Annuale		
Impianto di trattamento acque di prima pioggia	Controllo e pulizia filtri disoleatore	Semestrale		

Tabella 2.1.3 – Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
E5 - E6 - E7 - E8	Ciclone decantatore	Sonda anti intasamento	Controllo intasamento in continuo	Registrazione delle verifiche in registro interno cartaceo o informatizzato	SI (*)

(*) Nel report annuale verrà riportata una sintesi su scala mensile del dato registrato, delle anomalie registrate e degli allarmi intervenuti per superamento delle soglie impostate.

Tabella 2.1.4 - Sistemi di depurazione acque: controllo di processo – NON APPLICABILE

Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Descrizione	Prevenzione	Modalità controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Silos	Verifica del contenimento delle polveri	Verifica visiva	Annuale	Registro interno cartaceo o informatizzato	SI
Trasporti pneumatici	Verifica delle tenuta				
Serbatoi e contenitori per materie prime	Rottura e perdite				
Bacini di contenimento	Verifica della tenuta dei bacini				
Depositi rifiuti	Verifica dei siti di stoccaggio: • contenitori di trasporto • Box • Fusti metallici • Cassoni scarrabili	Verifica visiva	Mensile		

Tabella 2.1.6 – Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente

Tipo di Inconveniente con impatto ambientale	Tipologia dell'intervento	Causa	Data/e	Modalità di registrazione dell'intervento	Frequenza registrazione	Reporting
Esempi: - Sversamento serbatoio in bacino di contenimento - Avaria impianto aspirazione	Esempi: Sostituzione / pulizia	Esempi: Difetto / carenza manutenzione	SI	registro interno	tempestivamente alla fine dell'intervento	SI

3 - INDICATORI DI PRESTAZIONE

Monitoraggio degli indicatori di performance (riferiti alla quantità di mangime prodotto)

Indicatore e sua descrizione	Denominazione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e	Reporting
Consumo specifico di energia elettrica	Energia elettrica/t mangime prodotto	kWh/t	Annuale	SI
Consumo specifico di combustibili (energia termica)	Combustibili/t mangime prodotto	m ³ /t		
Consumo specifico di energia (elettrica e termica)	Energia /t mangime prodotto	TEP/t		
Consumo specifico di risorsa idrica	Acqua di processo/t mangime prodotto	m ³ /t		